

"Se ascolti, le persone sono sempre disponibili a parlare" - Una conversazione con il fotografo Anwar Sadat

Intervistatore: Adrian Liberto

Intervistato: Anwar Sadat

Per vedere le foto di Anwar, visita:

<https://un-aligned.org/interview/a-conversation-with-photographer-anwar-sadat/>

Sono davvero felice di conoscerti, Anwar. Puoi raccontarci qualcosa di te e del tuo amore per la fotografia?

Allora, mi chiamo Anwar Sadat e sono un fotografo con sede a Nairobi, in Kenya. Il mio obiettivo nella fotografia è il documentario, il fotogiornalismo, il reportage di strada e il ritratto. Racconto spesso storie delle strade animate di Nairobi e della mia comunità che spesso passano inosservate. Il mio viaggio nella fotografia è iniziato quando ero ancora al liceo, ma ho iniziato a scattare professionalmente solo nel 2018. Sono principalmente motivato dalle persone, dal loro modo di vivere e dallo sforzo costante che le persone mettono nelle loro vite per renderle migliori. Credo che ci sia sempre di più di quello che incontra l'occhio e come fotografo, è importante avere sempre la storia completa dietro un'immagine. Se c'è qualcosa che ho imparato, è che se ascolti, le persone sono sempre disposte a parlare.

C'è un senso di urgenza nella prima fotografia: potresti descrivere cosa sta accadendo?

Oh certo. Quel giorno particolare stavo andando a lavorare. Era un sabato e di solito non avrei dovuto lavorare, ma stavo facendo un lavoro

per un'organizzazione con cui sono coinvolto. Così, quando stavo andando al lavoro quella mattina presto, verso le 8:00, mi sono imbattuto in un gruppo di persone per strada che stavano cercando di spegnere un incendio. Quindi, ho deciso che questo era molto, molto importante. Queste sono storie molto importanti da raccontare. È qualcosa che ha davvero bisogno dell'agenzia di qualcuno per documentare ed evidenziare quello che sta succedendo. Quindi è così che ho finito per scattare tutte quelle foto.

È stato un incendio molto grande a Kibera, che è questa baraccopoli di Nairobi. Ho sentito che c'era molto da fare. Volevo evidenziare il bisogno di aiuto e il bisogno di infrastrutture e tutta quella urgenza è finita nelle foto. Questo è il motivo per cui li ho presi, solo per evidenziare tutto ciò che accade nello slum e quanto sia difficile a volte accedere a strutture come i vigili del fuoco o l'accesso all'acqua corrente, ecco perché l'uomo sta usando un secchio. Le strade nello slum sono troppo strette per l'accesso dei vigili del fuoco.

Sono riusciti a spegnere il fuoco?

Sì, sì, sono riusciti davvero a spegnerlo, ma tante famiglie, circa un centinaio di famiglie, sono rimaste senza casa e anche le imprese: tutte sono andate in fiamme. Per fortuna nessuno è morto nell'incendio. Ma molte attività sono andate perse. È così triste! Il fuoco è cominciato a causa del gas e hanno contribuito anche i cattivi collegamenti elettrici. Tutto è diventato un grande disastro.

Adrian: Mama Maria, il soggetto della tua seconda fotografia, sembra una donna con una missione. C'è qualcos'altro che puoi dirci su di lei?

Anwar: Quindi, vivo a Kibera e la maggior parte delle mie foto sono incentrate sul racconto delle storie non raccontate di Kibera e dello slum. Cerco persone che voglio conoscere; persone di cui voglio raccontare la storia. E sono affascinato da come tutto si muove e da come funziona. Quindi questo è quello che faccio. Quando ho scattato

questa foto, non era la prima volta che avevo incontrato Mama Maria. L'avevo già incontrata in una riunione della comunità che stava organizzando una pulizia a Kibera. Era uno dei membri della comunità che partecipavano a quell'incontro per aiutare a facilitare la pulizia. Quindi, quando l'ho incontrata per la prima volta, aveva in mano il suo rosario anche allora e ho potuto vedere le sue labbra muoversi anche se ero molto lontano. L'ho solo osservata da lontano. Si è distinta in mezzo a una folla di persone ed era così a suo agio nella sua zona di preghiera. È una donna orante. Quindi, è qualcosa che ha creato intorno alla comunità. E la comunità l'ha accettata com'è. Quindi quella è stata la prima volta che l'ho incontrata, ma non abbiamo parlato molto.

Quando ho scattato questa foto, il giorno dopo, era per strada. Stavo camminando per la via e poi l'ho vista arrivare. Quindi, mi sono preparato a scattare la foto perché sapevo di aver bisogno di questa immagine. Mi sono quindi posto in una posizione in cui ho potuto prendere una buona immagine e ho aspettato che lei passasse. Mi stava guardando, ma non ha mai detto niente. Non stava nemmeno sorridendo. Ma dopo che ho scattato le foto e ho salutato, lei ha sorriso, ha salutato e se n'è andata.

Kibera è descritta come la più grande baraccopoli urbana in Africa e le condizioni di vita lì sono orrende. La fotografia è un modo efficace per portare la difficile situazione delle persone presenti all'attenzione di coloro che potrebbero fornire un aiuto. Quali diresti sono le questioni più importanti che devono essere evidenziate?

Ad essere onesti, c'è così tanto da mettere in evidenza in Kibera, e penso che sia importante che alcune persone o alcune parti interessate entrino e aiutino davvero a guidare e modellare il cambiamento necessario. Ad esempio, migliorando l'infrastruttura, come ho già accennato parlando della prima immagine raffigurante l'incendio. È molto, molto difficile per i vigili del fuoco accedere all'area dei bassifondi a causa della scarsa infrastruttura. Non ci sono strade decenti.

Le dimore, ovviamente, sono un problema serio poiché le persone vivono troppo vicine le une alle altre. Gli abitanti dei bassifondi sono ammassati e la maggior parte delle case sono fatte di lamiera di ferro. Anche l'alimentazione elettrica è un grosso problema. La maggior parte di queste persone non utilizza mezzi idonei per ottenere l'elettricità, ma ricorre a collegamenti illegali. A volte il governo dice che queste persone consumano molta energia, ma non la pagano. Quindi è molto, molto improbabile che il governo entri e regoli o fornisca servizi a queste persone perché presume che queste persone non possano pagare. Sono problemi di questo tipo che richiedono davvero l'intervento di persone che sono in grado di aiutare. Kibera ha bisogno della guida e dell'assistenza necessaria per poter raggiungere standard di vita accettabili.

Adrian: Certo. Se il governo non fa la prima mossa per aiutarli, la situazione non cambierà. Il governo non può aspettarsi che trovino improvvisamente i soldi dal cielo. Sfortunatamente la vita non funziona in questo modo.

Anwar: Verissimo!

Cosa pensi che il tuo governo e la comunità internazionale possano fare per affrontare più efficacemente il problema della povertà estrema?

Personalmente, penso che il governo sia molto importante. In effetti, credo che il più grande fallimento riguardo a questo problema sia il governo, perché se il governo dovesse interagire con le persone e lavorare con le persone su come trovare soluzioni, sarebbe molto facile. Ad esempio, la maggior parte delle persone che vivono a Kibera lo fanno, non perché non abbiano istruzione, abilità o capacità di migliorare se stessi. È solo che la vita li ha spinti in un simile angolo. Tuttavia, se il governo dovesse entrare e lavorare con le persone e deliberare con loro su come risolvere questi problemi, quella sarebbe la chiave per avviare il cambiamento. D'altra parte, arrivare con una decisione su come risolvere un problema specifico, senza coinvolgere le persone, è destinato al

fallimento perché resisteranno. Chiunque, infatti, voglia avviare il cambiamento deve lasciarsi alle spalle la propria rigida mentalità e impegnarsi con la comunità.

La corruzione è spesso citata come uno dei principali contributori alla povertà e all'ingiustizia sociale. Cos'altro si può fare per sradicare questo?

C'è tanta corruzione, tanta disuguaglianza, tanto nepotismo, tanto tribalismo ... Penso che sia molto, molto importante che le risorse siano distribuite equamente. Il motivo per cui abbiamo la corruzione è perché a persone senza qualifiche vengono assegnati incarichi di alto governo. E per questo motivo, molti furti avvengono e molte negligenze nell'adempimento del proprio dovere continuano. Tuttavia, se alle persone fosse data l'opportunità di esprimersi o di utilizzare le proprie capacità, avremmo parità di condizioni. Il problema più grande è che alle persone non vengono offerte opportunità. Solo le persone che conoscono altre persone nel governo o anche in altre aree, hanno queste opportunità di leadership e potere. Quindi dobbiamo trovare leader che si concentrino su integrità e onestà. Hanno bisogno di guardare a ciò che qualcuno potrebbe davvero ottenere invece di guardare da dove viene questa persona.

Adrian: Ho intravisto un po' di questa mentalità guardando Sense8.

Anwar: Sì, il complotto keniota era basato a Kibera. Infatti, li ho anche visti filmare!

Come pensi che un'organizzazione come UN-aligned possa aiutare le persone che vivono in condizioni di povertà e ingiustizia?

Penso che il modo migliore per avviare un aiuto sia capire dove è necessario l'aiuto. Quindi, per un'organizzazione come la tua, è più facile aiutare quando realizzi da solo i problemi che queste persone stanno

sopportando invece di imparare a conoscerli su Internet. È più facile incanalare gli sforzi per migliorare qualcosa che già conosci o hai già visto e di cui sei sicuro.

Penso che sia molto importante assicurarti che qualunque cosa tu abbia iniziato funzioni invece di limitarti a seguire le persone a cui hai affidato la responsabilità di farlo, perché questo è un altro problema. Ovunque siano coinvolte terze parti, i fondi vengono sottratti in modo improprio o l'aiuto che dovrebbe andare alle persone non li raggiunge perché alcuni individui vogliono aiutare prima da se stessi, piuttosto che le persone reali che hanno realmente bisogno dell'aiuto. Pertanto penso che qualsiasi organizzazione che desidera aiutare dovrebbe comprendere i bisogni delle persone e lavorare con le persone stesse invece di lavorare con altre persone che si concentrano sul beneficio di se stesse. Giusto?

Adrian: Giusto. UN-aligned è un'organizzazione relativamente nuova al momento. I nostri fondi sono limitati e, come puoi vedere dal nostro sito Web, non disturbiamo i nostri membri per il supporto finanziario. I fondi saranno ovviamente utili e la raccolta di fondi è uno dei motivi per cui abbiamo pubblicato il nostro recente libro: [Unraveling the United Nations](#). La ragione principale, tuttavia, è stata la sensibilizzazione. Al momento, quindi, ci affidiamo ai nostri membri per rimboccarsi le maniche e fare quello che possono dove sono, con il sostegno dell'organizzazione dietro di loro. Sicuramente lavoreremo sulla raccolta di fondi e l'impegno per risolvere le questioni sociali sarà sempre in cima alla nostra agenda. Quindi, per favore, usaci. Prendi il controllo. Usa The Gordian come portavoce. È lì per i nostri membri.

Anwar: Oh sì, credo che se c'è una storia che vale la pena raccontare, allora deve essere raccontata. La mia ultima ambizione non è solo quella di raccontare le storie della gente di Kibera; Voglio raccontare le storie delle persone a Nairobi o in Kenya ... ovunque in effetti. Racconterò le storie fotograficamente e quando le persone sapranno che stai ascoltando, si apriranno e ti diranno cose che non sai su di loro. Non si tratta sempre di fare clic sulla fotocamera o di scattare quella foto. Si tratta sempre di sapere perché. E una volta che ascolti, ti rendi conto che

c'è molto di più nelle persone che puoi scoprire con quella singola immagine. Ed è quello che voglio fare. Questa è la mia ultima ambizione. Voglio che i miei sforzi siano dappertutto per le persone che hanno bisogno di essere ascoltate. Voglio che le persone siano orgogliose quando vedono le loro storie messe in evidenza.

Adrian: Anwar, grazie mille! Ho trovato il tuo messaggio molto stimolante e sono sicuro che anche molti dei nostri lettori lo troveranno affascinante.